



# IL Resto

“...quello che gli altri non dicono”



“Le verità in apparenza sono come innumerevoli foglie che sembrano diverse, ma sono tutte su uno stesso albero” (J.M.Gandhi)

Anno 6 n. 06  
sabato 19 aprile 2008

Registrazione Tribunale di Matera  
n° 207 - 11/03/2003

Redazione: via Gattini,22 - MATERA  
telefono 331.6504360

sito internet: www.ilresto.net  
e.mail : ilresto@jumpy.it

€ 0,90



**ARRIVA BETTER  
LA TUA SCOMMESSA  
SULLO SPORT  
CHE PUOI GIOCARE  
SOTTO CASA.**

Bar Tabacchi SACCO A.  
via Gattini,32 - MATERA  
tel. 0835 330592

Tabaccheria F.lli LISURICI  
via Dante,101 - MATERA  
tel. 0835 261271

Tabaccheria CICALÉ D.  
via Ridola,39 - MATERA  
tel. 0835 314652

EDITORIALE

di Nino Grilli

## Eppure qualcuno ha detto: “non ci saranno toghe lucane che tengano!”

Che testardo quel De Magistris! Ha deciso di continuare la sua “missione” di magistrato! Malgrado le oramai innumerevoli incolpazioni che il “sistema” continua a fargli pendere sul capo. Per addomesticarlo e magari costringerlo ad un certo comportamento. Non gli è bastata l’ignominiosa avocazione delle inchieste “Poseidone” e “Why not?”. Né la “scontata condanna” del CSM, con l’etichetta di “cattivo magistrato”, pronunciata pubblicamente da una componente dello stesso CSM e con il giudizio negativo espresso “all’unanimità” (e altrettanto pubblicamente, in barba all’etica professionale) direttamente dal Presidente Mancino. La notizia che, quasi d’improvviso, rimbalza nuovamente sugli organi d’informazione è: “i militari della Guardia di Finanza di Catanzaro hanno sequestrato il complesso turistico Marinagri di Policoro”. Il provvedimento di sequestro del

complesso turistico è stato emesso per urgenza (manco a dirlo!) dal sostituto procuratore della Repubblica di Catanzaro, Luigi De Magistris. Torna a farsi sentire, insomma, l’inchiesta sulle «Toghe Lucane». Vi ricordate, ne abbiamo parlato già in passato sulle pagine del nostro settimanale. Si tratta (lo rammentiamo) di un’indagine su un presunto comitato d’affari che avrebbe operato in Basilicata con la complicità di uomini politici, magistrati, professionisti e imprenditori. Roba che scotta, insomma! Si tratta di quell’inchiesta, in sostanza, che è stata anche strumentalizzata (ad arte) da certa magistratura per consentire a qualcuno di gratificarci di un’accusa piuttosto grave: associazione a delinquere per diffamazione a mezzo stampa. Su denuncia dell’attuale sindaco di Matera. Un “reato” che peraltro non esiste in nessun codice della Repubblica Italiana e forse di nessun altro Paese

dell’intero pianeta! In realtà non avevamo fatto altro che esercitare il nostro diritto/dovere di informatori. Da semplici giornalisti, insomma. Con il supporto, però di atti certi e documentati. Peraltro mai contraddetti, in maniera concreta, dagli interessati. Non ci appoggiavamo, insomma a fantasiose considerazioni! Che, invece, a quanto pare, altri sanno adoperare anche con una certa maestria e scaltrezza! La realtà dei fatti è, però, tutt’altra cosa. Facendo sempre salva (ovviamente) qualsiasi presunzione d’innocenza, le riflessioni che avevamo portato all’attenzione dei nostri affezionati lettori tornano repentinamente d’attualità. La vicenda “Marinagri” sembra tutt’altro che chiusa. Almeno per il PM di Catanzaro. L’intreccio tra politica ed affari non sarebbe stato ancora chiarito. Chiama per giunta ancora in causa diversi personaggi noti. Illustri protagonisti delle vicende

regionali e locali. Nella politica, nell’attività sociale e nel settore imprenditoriale. Prende le mosse da una vicenda legata alla “Consyris”, partecipata dall’ESAB (Ente Sviluppo Agricolo della Basilicata). Azienda che è entrata in gioco nella campagna elettorale del PCI del 1989. Che era al centro di intricate vicende, interessi e finanziamenti pubblici. Che era amministrata da alcuni imprenditori che vennero arrestati, processati e assolti per l’attentato al presidente dell’Esab, Sen. Decio Scardaccione. Azienda per cui fu “consigliato” un opportuno silenzio ad un comizio da tenere dall’avv. Montagna in piena campagna elettorale (sempre dal PCI). I terreni su cui insistevano i progetti di “ricerca nel settore ittico” della Consyris, sono confluiti, però, ad un certo punto, nel progetto “Marinagri”. Progetto poi autorizzato dalla Giunta Regionale guidata da Filippo Bubbico, ora indagato nel-

l’inchiesta “Toghe lucane”. Seguito poi da certa corrispondenza geografica tra territorio ed Ente Regionale, in merito alla pubblicazione di Piani di Assetto Idrogeologico da evitare in quanto avrebbe potuto causare la revoca dei cospicui finanziamenti pubblici. Operazioni che hanno generato perplessità. E che certamente avrà visto il concorso di più soggetti, pervicacemente impegnati a trarre qualche particolare vantaggio. Almeno a giudicare dagli interventi realizzati dalle Fiamme Gialle in quella zona e che hanno coinvolto, guarda caso, uomini politici, magistrati, professionisti ed imprenditori. Viene da chiedersi ora se questa rinnovata cocciutaggine del PM sia in qualche modo giustificata, supportata da validi elementi o se la “casta” saprà nuovamente reagire a dovere, utilizzando magari i gangli della sua potente organizzazione per bloccare l’intraprendente magistrato.

# IL RITORNO DI DE MAGISTRIS

## Sigilli a complesso turistico Marinagri

I militari della guardia di finanza di Catanzaro hanno sequestrato stamani il complesso turistico Marinagri di Policoro (Matera) al centro di una inchiesta del sostituto procuratore Luigi De Magistris, sulle cosiddette «Toghe Lucane». Si tratta di un’indagine su un presunto comitato d’affari che avrebbe operato in Basilicata con la complicità di uomini politici, magistrati, professionisti e imprenditori. Il provvedimento di sequestro del complesso turistico è stato emesso per urgenza dal sostituto procuratore della Repubblica di Catanzaro, Luigi De Magistris. Il villaggio turistico Marinagri era stato già sequestrato il 3 marzo del 2007 su provvedimento del Gip del tribunale di Catanzaro, Antonio Rizzuti. Successivamente il 20 marzo 2007 i giudici del tribu-

nale della libertà del capoluogo calabrese ne avevano disposto il dissequestro. Il sequestro preventivo del villaggio turistico fu adottato nell’inchiesta «Toghe Lucane» nell’ambito della quale sono indagati il legale rappresentante della società Marinagri, Vincenzo Vitale; il responsabile della sicurezza della società, Pietro Gentili, ex responsabile della sezione di polizia giudiziaria della Procura della Repubblica di Potenza, ed il procuratore della Repubblica di Matera, Giuseppe Chieco. Vitale, Gentili e Chieco sono indagati, in concorso, per il reato di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Per Chieco si aggiunge l’ipotesi di abuso d’ufficio. Il provvedimento di sequestro adottato dal gip si basava sul presupposto che «il progetto per la costru-

zione del complesso turistico Marinagri abbia superato con modalità anomale una serie di ostacoli di carattere tecnico ed amministrativo, derivanti dai vincoli territoriali gravanti sull’area in cui è stato realizzato il villaggio». Il 22 ottobre del 2007 la Corte di Cassazione respinse il ricorso della Procura di Catanzaro contro l’ordinanza del Tribunale del riesame, che annullò il sequestro del complesso turistico. La Guardia di Finanza ha fatto perquisizioni anche nell’abitazione e negli uffici di Nicolino Lopatriello, che due giorni fa è stato eletto sindaco di Policoro (Matera). Lopatriello - che alle amministrative ha capeggiato la coalizione di centrodestra - aveva ricoperto la carica di sindaco di Policoro anche nel periodo compreso tra il 2000 e il 2006.



# STRABILIA MATERA

Gli STRAnegozi di computer in tutta Italia

Gli STRAnegozi di computer in tutta Italia

Informatica e Assistenza

75100 Matera - via Scotellaro Rocco, n. 6  
tel. 0835 346629 - E-mail: strabiliamt@virgilio.it

Prossima apertura nuovo punto vendita in **Via La Martella- MATERA**  
(nei pressi del supermercato GS)

# Milioni di euro a carico del CIPE

di Bianca Novelli

Il disastro, un totale disastro. E non si tratta di essere più o meno pessimisti. Un rapporto fra il PCI e gli affari di cui scrive Filippo Bubbico quando impedisce che si tenga un comizio elettorale sul tema dei finanziamenti pubblici (ohibò) elargiti proprio alla Consyris di Vincenzo Vitale; società che conferirà i terreni (parte) per il progetto Marinagri. Di quali affari e di quale rapporto si sia trattato nessuno ha sprecato tempo per spiegarcelo. Ma di qualche rapporto d'affari, senza volergli attribuire alcuna qualifica, possiamo accennare in proprio. Governo D'Alema, sottosegretario

Antonio Bargone con delega al Cipe (gigantesca greppia di Stato che formalizzava gli accordi di programma miliardari e fonte dei "rischi" ben conosciuti anche dal signor Folino). In Lucania operava una società, Deontra S.p.A., che aveva fra i suoi soci proprio il citato Antonio Bargone, che aveva sede legale a Roma ma riuniva il consiglio di amministrazione presso la sede della CIT SpA (Compagnia Italiana Turismo) a Milano, che aveva sottoscritto accordi in base ai quali incassava "un compenso del 5% degli investimenti globali che le singole società progetto andranno a realizzare nell'ambito dei contratti di programma di Scanzano Jonico". Fra i rappresentanti del Governo nel citato Comitato

vi era proprio il Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici: On. Avv. Antonio Bargone. Il Comitato garantisce la celere e completa realizzazione degli interventi e la riallocazione delle risorse. Il Cipe stanziava e firma gli accordi di programma. Deontra incassa il 5%. Antonio Bargone è il denominatore comune, è presente in tutti i livelli, forse è proprio quello che Bubbico "definisce" il rapporto tra affari ed il partito? Dobbiamo precisare che il Consiglio di Amministrazione della Deontra Spa - tenutosi il 19 aprile 2004 (questa volta presso la sede della Progetto Italiano S.p.A.) - al punto n.7 deliberava: "l'amministratore delegato propone al Consiglio di dare mandato all'ing. Elio Pirozzolo, consulente tecnico

presso il Tribunale di Brindisi, coadiuvato per gli aspetti legali dall'Avv. Angela Buccico, affinché abbiano a realizzare una expertise completa sui rapporti contrattuali della nostra società con controparti diverse ed inerenti il periodo di attività 1999-2004. Il Consiglio si esprime favorevolmente". In quel tempo l'avvocato Nicola Buccico era membro autorevole del CSM e di lì a poco sarebbe diventato senatore nelle liste di Alleanza Nazionale. Quanto valgono questi affari? Per il Contratto di Programma "Consorzio Costa d'Oro" (La Siritide s.r.l., Nettis Resort s.r.l., Marinagri Resort S.p.A. e Marinagri Village S.p.A.) furono stanziati finanziamenti per 93 milioni di euro di cui 50 li ha sganciati il signor CIPE.

## Qualcosa di preciso sul "Contratto di Programma Consorzio COSTA D'ORO"

di Nino Magro

Con delibera CIPE del 19 dicembre 2002 è stato approvato il contratto di programma del Consorzio COSTA D'ORO a r.l. per la realizzazione da parte delle tre Società del Consorzio, LA SIRITIDE S.r.l., NETTIS Resort S.r.l. e MARINAGRI S.p.A., di n.8 iniziative nel settore turistico in provincia di Matera. A fronte degli investimenti complessivamente ammessi per € 92.672.900,00 è stato determinato un onere complessivo massimo a carico della finanza pubblica pari a € 51.721.280,00. In data 31 luglio 2003, in attuazione della citata delibera CIPE, è stato sottoscritto tra il Ministero delle Attività Produttive ed il Consorzio COSTA D'ORO il relativo contratto di programma. Gli investimenti inizialmente in capo alla MARINAGRI S.p.A. vengono ora realizzati dalle società MARINAGRI RESORT S.p.A. (già S.r.l.) e MARINAGRI VILLAGE S.p.A. (già S.r.l.) alle quali MARINAGRI S.p.A. ha conferito i rami d'azienda comprendenti i terreni destinati ai suddetti investimenti. Il CIPE, con delibera del 20 dicembre 2004, ha approvato

l'aggiornamento del contratto a seguito del quale, a fronte di investimenti complessivi previsti per K€ 93.620,91 e di una diversa articolazione temporale degli stessi, è stato rideterminato in K€ 51.644,64 l'onere a carico dello Stato. Successivamente, sulla base dell'esito positivo dell'esame svolto dalla Banca

convenzionata sui progetti esecutivi, sono stati emessi in data 5 maggio 2005 i relativi decreti di concessione provvisoria delle agevolazioni. In data 22 marzo 2006 il CIPE ha approvato un secondo aggiornamento al contratto a seguito del quale è stato rideterminato in € 50.769.300,00 l'onere complessivo a carico

dello Stato e prorogato al 31 luglio 2007 il termine per l'ultimazione degli investimenti. Qui di seguito si rappresenta, per ciascuna iniziativa, la situazione degli investimenti e delle relative agevolazioni a seguito della suddetta delibera di aggiornamento:

(importi in migliaia di Euro)

Iniziativa	Investimento	Agevolazioni
<b>LA SIRITIDE S.r.l.</b>		
Casa albergo	12.969,00	7.233,48
Discoteca	3.749,00	2.097,84
Impianti sportivi	616,00	345,27
<b>Totale</b>	<b>17.334,00</b>	<b>9.676,59</b>
<b>NETTIS RESORT S.r.l.</b>		
Villaggio Turistico « Gli Argonauti »	15.438,00	9.455,16
Porto degli Argonauti	9.570,00	5.788,56
<b>Totale</b>	<b>25.008,00</b>	<b>15.243,72</b>
<b>MARINAGRI RESORT S.p.A. (già S.r.l.)</b>		
Hotel Thalass	14.779,00	7.640,45
Porto A kirin	15.357,00	8.334,54
<b>Totale</b>	<b>30.136,00</b>	<b>15.974,99</b>
<b>MARINAGRI VILLAGE S.p.A. (già S.r.l.)</b>		
Villaggio IOS	21.143,00	9.874,00
<b>Totale</b>	<b>21.143,00</b>	<b>9.874,00</b>
<b>TOTALE COSTA D'ORO</b>	<b>93.621,00</b>	<b>50.769,30</b>

&gt;&gt; segue a pagina 3

## LIBERA Luca e Marirosa di Policoro

LIBERA - Coordinamento di Basilicata organizza il giorno 21 aprile 2008 alle ore 19, presso il Cinet teatro Comunale di Matera un incontro pubblico: "Luca e Marirosa 20 anni dopo", dedicato alla memoria dei due giovani di Policoro tragicamente scomparsi il 23 Marzo del 1988. Partecipano: Olimpia Orioli madre di Luca - Don Marcello Cozzi, dell'Ufficio di Presidenza di "LIBERA. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", e coordinatore regionale di LIBERA Basilicata - Gianloredo Carbone, giornalista della trasmissione di Rai 3 "Chi l'ha visto?" - Pasquale Campagna, fratello di Graziella, assassinata dalla mafia in Sicilia il 12 Dicembre 1985. «Dopo vent'anni continuiamo a chiedere che sia fatta piena luce sulla morte di Luca e Marirosa» ha detto don Marcello Cozzi. «Chi, un anno fa, ha pensato che prima o poi ci saremmo

rassegnati e fermati si deve abituare all'idea: l'impegno di Libera al fianco di queste due famiglie, avrà fine solo quando si conoscerà il nome di chi ha ucciso i loro figli. Storie come quelle di Graziella Campagna, Peppino Impastato e altre vittime innocenti di mafia, ci insegnano che se si insiste, alla verità si può arrivare anche dopo decenni. Se c'è chi guarda con fastidio a queste manifestazioni di partecipazione ci spiace per lui: noi continueremo a parlare e a chiedere conto». Durante l'incontro, oltre agli interventi dei partecipanti e alla ricostruzione a cura del giornalista Gianloredo Carbone-degli eventi di quel 23 Marzo 1988, dei misteri che ancora aleggiavano sulla morte dei due giovani e delle contraddizioni delle indagini, è previsto un collegamento in diretta con la trasmissione di Rai3 "Chi l'ha visto?" condotta da Federica Sciarelli.

**LIBERA**  
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI  
CONTRO LE MAFIE  
COORDINAMENTO REGIONALE DI BASILICATA

**LUCA & MARIROSA**  
**20 ANNI DOPO**

Matera, Lunedì 21 Aprile - ore 19.00  
Cinet teatro Comunale  
Piazza Vittorio Veneto

È previsto un collegamento  
con la trasmissione televisiva

Chi l'ha visto

### CLIMATIZZATORI PLASMA CLUSTER SHARP.

PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE:  
OPERAZIONI RISERVATE  
AI VERI PROFESSIONISTI.

SCEGLIETE UNA VITA PIÙ SANA E CONFORTEVOLE CON GLI STRAORDINARI VANTAGGI OFFERTI DAI CLIMATIZZATORI PLASMA CLUSTER SHARP:

- L'ESCLUSIVA TECNOLOGIA PLASMA CLUSTER, CHE NEUTRALIZZA ACARI, BATTERI, VIRUS, POLLINI E MUFFE
- IL SISTEMA ECO-INVERTER E LA CLASSE A, CHE ASSICURANO IL MASSIMO RISPARMIO
- LA POMPA DI CALORE, PER RISCALDARE GLI AMBIENTI NEI MESI FREDDI
- L'EFFETTO COANDA, PER DIFFONDERE L'ARIA IN USCITA IN MODO OMOGENEO E UNIFORME.

QUESTE CARATTERISTICHE, UNITE AD UNA CORRETTA INSTALLAZIONE, VI PERMETTERANNO DI SCOPRIRE TUTTO L'INCREDIBILE BENESSERE DEI CLIMATIZZATORI PLASMA CLUSTER SHARP.

**SHARP**

**CLIMATEC**

Tecnologie del clima  
Riscaldamento Condizionamento  
Centro Assistenza

Via delle Arti, 12 - 75100 Matera - tel. 0835 268816 fax 0835 264688 - e.mail: climatecsl@libero.it

&gt;&gt; continua da pag.2

## Programma Costa D'Oro

Sulla base della suddetta delibera CIPE sono stati emessi i decreti di variazione della concessione provvisoria e più precisamente:

- DM n.CP001646 del 21 novembre 2006 in favore della società LA SIRITIDE S.r.l.;
- DM n.CP001647 del 21 novembre 2006 in favore della società NETTIS RESORT S.r.l.;
- DM n.CP001676 del 20 dicembre 2006 in favore della società MARINAGRI RESORT S.p.A.



Non è stato emesso il decreto di variazione in favore della MARINAGRI VILLAGE S.p.A. in quanto è stata manifestata l'intenzione di modificare in maniera sostanziale il programma di investimenti. La legge finanziaria 2007 ha consentito, previo riscontro della sussistenza dei requisiti prescritti,

uno slittamento dei termini per l'ultimazione degli investimenti al 31 dicembre 2007. La legge finanziaria 2008 ne consente oggi un ulteriore differimento al 31 dicembre 2008. Per l'iniziativa della MARINAGRI VILLAGE S.p.A. è in corso la predisposizione del provvedimento di revoca delle agevolazioni

(e la proposta di defianziamento da presentare al CIPE) in quanto per la stessa non risulta prorogabile il termine di ultimazione del 31 luglio 2007 non essendo stato raggiunto lo stato d'avanzamento minimo prescritto dalle citate leggi finanziarie per la concessione di una ulteriore proroga.

Per quanto riguarda le erogazioni del contributo la situazione è la seguente:

<b>LA SIRITIDE S.r.l.:</b>		
- Casa Albergo	€ 2.411.160,00	1 <sup>a</sup> quota di contributo a fronte di investimenti realizzati per il 33,42%
- Discoteca	€ 699.280,00	1 <sup>a</sup> quota di contributo a fronte di investimenti realizzati per il 33,41%
- Impianti sportivi	€ 115.090,00	1 <sup>a</sup> quota di contributo a fronte di investimenti realizzati per il 34,41%
<b>NETTIS RESORT S.r.l.:</b>		
- Villaggio «Gli Argonauti»	€ 3.171.730,00	1 <sup>a</sup> quota di contributo a titolo di anticipazione su presentazione di polizza fideiussoria
	€ 3.131.710,00	2 <sup>a</sup> quota di contributo a fronte di investimenti realizzati per il 68,6%
- Porto degli Argonauti	€ 2.002.140,00	1 <sup>a</sup> quota di contributo a titolo di anticipazione su presentazione di polizza fideiussoria (svincolata poi a seguito raggiungimento 1° SAL)
<b>MARINAGRI RESORT S.p.A.:</b>		
- Hotel Thalass	€ 2.546.816,66	1 <sup>a</sup> quota di contributo a fronte di investimenti realizzati per il 33,5%
	€ 2.546.816,66	2 <sup>a</sup> quota di contributo a fronte di investimenti realizzati per il 72,38%
- Porto Akiris	€ 2.778.180,00	1 <sup>a</sup> quota di contributo a fronte di investimenti realizzati per il 33,6%
	€ 2.778.180,00	2 <sup>a</sup> quota di contributo a fronte di investimenti realizzati per 71,5%

**MARINAGRI VILLAGE S.p.A.:** nessuna erogazione

Sono state presentate per tutte le iniziative proposte di rimodulazione degli investimenti per le quali la Banca convenzionata ha trasmesso o ha in corso

di redazione le relative relazioni istruttorie. In data 28 marzo 2007 gli Ufficiali della Guardia di Finanza - Nucleo di polizia Tributaria di Catanzaro,

su delega della Procura della Repubblica di Catanzaro, hanno acquisito la documentazione relativa al Contratto di Programma "Costa d'Oro".

### IL GIALLO DEL DISSEQUESTRO

Le circostanze rocambolesche della "gestione mediatica" dell'attesa ordinanza, alimentano ulteriori e non secondari interrogativi. Alle 14.00 del 20 marzo 2007, il TG regionale della Basilicata annunciava che l'attesa udienza presso il Tribunale del Riesame di Catanzaro, volta ad ottenere il dissequestro del cantiere Marinagri, non si era tenuta per "assenza degli avvocati". Solo alle 16.15 circa, in una comunicazione dell'avv. Giuseppe Labriola (difensore del Sig. Vincenzo Vitale, rappresentante della Marinagri spa) si affermava che il Tribunale di Catanzaro aveva accolto il ricorso da lui presentato disponendo la rimozione dei sigilli. Le informazioni assunte dal nostro giornale, presso la segreteria della D.ssa Adalgisa Rinardo (in data 21.3.2007) parlano dell'udienza che si sarebbe tenuta intorno alle ore 13.00 del 20 marzo 2007 e sarebbe durata circa mezz'ora. Come mai solo alle 16.15 viene diffusa una notizia così importante? Nessuno si è preoccupato di smentire il

TG3 Basilicata. Da informazioni "ufficose", ci dissero che l'errore sarebbe dovuto ad una giornalista della sede RAI di Cosenza che, inviata a Catanzaro, avrebbe sbagliato l'aula finendo in una stanza vuota e deducendo che l'udienza era stata rinviata. E la storia degli avvocati assenti? Sentimmo il responsabile della RAI di Cosenza (redazione TGR) che ci disse di non sapere e di non ritenere che alcuno di Cosenza sia mai andato a Catanzaro. Insomma, un vero pasticcio a cui si aggiunge la "posizione" di un quotidiano locale che, in data 21 marzo 2007 riporta la notizia: "ai carabinieri di Policoro, già in serata (si riferisce alla serata del 20 marzo 2007, ndr), era stata notificata per fax la decisione del collegio catanzarese". Strano, ma "la decisione del collegio catanzarese" è stata comunicata ai CC di Policoro solo nella serata (tarda) del 21 marzo 2007. Sempre nello stesso articolo, si riporta tra virgolette un'affermazione dell'avv. Labriola: "La decisione (del Tribunale di CZ, ndr) mi è giunta mentre ero

sulla strada del ritorno a Turis". Poiché il deposito dell'ordinanza presso la cancelleria del Tribunale di Catanzaro è avvenuto alle 17.00 al sesto piano del palazzo di giustizia, non si spiega come l'avv. Labriola abbia potuto darne notizia alle 16.15. Il giorno 22.3.2007 abbiamo potuto leggere l'ordinanza firmata dalla D.ssa Adalgisa Rinardo, Consigliere della Corte d'Appello di Catanzaro dall'aprile 2005 e presidente di sezione del Tribunale di Catanzaro dal maggio dello stesso anno per nomina votata all'unanimità dal CSM su proposta della quinta commissione di cui era componente proprio l'Avv. Emilio Nicola Buccico all'epoca membro del Consiglio Superiore della Magistratura, ansiosi di conoscere le motivazioni dell'importante atto. Delusi Tutto lì. OMISSIS... "Questa vicenda ha molte implicazioni che hanno toccato da vicino anche il mio "maestro" - disse l'avv. Labriola- infatti, il senatore di AN, risulta fra gli indagati nell'inchiesta "toghe lucane".

.estratto dal libro APOKALYPTO -Toghe Lucane (ed. EGC in edicola euro 9,00)



## APOKALYPTO TOGHE LUCANE

5 GRANDI CAPITOLI

- Toghe Lucane
- Luca e Marirosa
- Marinagri
- La sanità
- La banca

in edicola  
a soli euro 9,00

in edicola a soli euro 9,00

250 pagine di approfondimenti  
sull'inchiesta denominata Toghe Lucane



LANCÔME  
HYPNÔSE HOMME  
PROFUMERIE CIRROTTOLA  
www.cirrottola.com



## IL PROCURATORE GIUSEPPE CHIECO CHIEDE IL TRASFERIMENTO (?)

di Nicola Piccenna

Il 1° marzo del 2007 il Dr. Giuseppe Chieco (Procuratore Capo presso il Tribunale di Matera) l'aveva detto in conferenza stampa: "chiederò io stesso il trasferimento prima che dispongano il trasferimento d'ufficio". Forse oggi, alla luce di quanto emerge negli atti giudiziari di perquisizione e sequestro preventivo urgente firmati dal Dr. Luigi De Magistris (sost. Proc. a Catanzaro) sarà opportuno che Giuseppe Chieco riprenda in considerazione quanto aveva in animo di compiere un anno

fa. Veniamo con ordine. È da poco sorto il sole di giovedì 17 aprile 2008 sulla costa jonica, quando una pattuglia di finanzieri della Calabria bussano ai cancelli del cantiere che sa costruendo la città lagunare "Marinagri". Presentano un atto da notificare di quattrocento e passa pagine. Inizia così quella che sarebbe stata una giornata di ordinario lavoro per tanti lucani ed invece diventa una specie di incubo. Alcuni, forse, non sono del tutto sorpresi. Per altri è un fulmine a ciel sereno. Sembrava tutto finito, tutto sepolto nei ricordi (o forse nelle speranze?). Dopo le intense attività giudiziarie

partite dal capoluogo calabrese nei primi sei mesi dell'anno 2007, c'era stata una controffensiva tipo battaglia delle Ardenne e il Dr. Luigi De Magistris aveva subito una sorta di linciaggio giudiziario. A memoria d'uomo (di Legge) non si ricorda nessun magistrato oggetto di tali e tante interrogazioni parlamentari, visite degli ispettori del Ministero di Giustizia, richieste di trasferimento e incolpazioni. Non ci sono precedenti simili e nemmeno vagamente somiglianti in tutta la storia giudiziaria italiana. Pure senza precedenti sono le argomentazioni con cui il Consiglio Superiore

della Magistratura, accogliendo parzialmente le istanze d'incolpazione formulate dalla Procura Generale presso la Suprema Corte di Cassazione, ha condannato il Dr. Luigi De Magistris al trasferimento ad altra sede ed altro incarico. Potrà continuare a fare il magistrato ma lontano da Catanzaro. Potrà occuparsi di procedimenti civili o penali ma non potrà più fare inchieste. Il perché è spiegato (si fa per dire) in una sentenza di condanna (disciplinare) che molti magistrati non hanno esitato a definire assurda, immotivata o falsamente motivata, inconcepibile e con molte

altre aggettivazioni di cui alcune irripetibili. Intanto, contro questo severo pronunciamento, Luigi De Magistris ha proposto appello. Duecento pagine fra ricorso e memorie che bisogna avere la pazienza di leggere. In una celebra frase di Woody Allen, il perché: "Leggo per legittima difesa". Sì, bisogna leggere per legittima difesa. I cittadini italiani devono leggere per difendersi legittimamente da una casta di potenti o presunti tali che pretendono di essere intoccabili, intangibili, al di sopra della Legge e delle regole. Una genia di veri malfattori (nel senso letterale, coloro che fanno il

male) che non si duole di ingiuste condanne ma che si adombra per il semplice fatto di essere oggetto di indagine. Il delitto del Dr. De Magistris non è quello di aver condannato (non ne avrebbe il potere né il ruolo) qualcuno ma di aver indagato alcuni. Ma il PM ha proprio questo compito, indagare e portare il risultato delle proprie indagini al vaglio del Giudice per le Indagini Preliminari. Al PM di Catanzaro questo è stato impedito. Non sempre, ma spesso. Le forme sono state diverse. Prima l'assegnazione del procedimento ad altro magistrato, come nel caso dell'inchiesta "Po-

seidone". Poi attraverso l'avocazione del facente funzione di Procuratore Generale, siamo all'inchiesta "Why Not". Infine attraverso il trasferimento ad altra sede ed altro incarico, l'ultimo atto consumato dal CSM che risolve il caso alla radice. Se fosse un gioco di carte, nel giocare la carta si griderebbe: "briscola". Ora vedremo cosa dice la Cassazione del ricorso, ma intanto il PM continua il suo lavoro ed eccoci al nuovo sequestro del cantiere di "Marinagri". E nella prima pagina, l'apertura è ancora per il Procuratore di Matera, il Dr. Giuseppe Chieco. I reati ipotizzati sono gra-

>> segue a pag.5

### LA STRANA DEVIAZIONE DEL FIUME

Il documento ha tutte le caratteristiche e l'austerità degli atti prodotti dall'Intendenza di Finanza, tranne la data, mentre il protocollo indica un numero elevato: 12480. È indirizzato all'Ufficio Tecnico Erariale e, per conoscenza al Genio Civile (all'epoca si chiamava così). Ci sono tutti i timbri "d'ordinanza", compreso quello del protocollo in entrata dell'Ufficio Tecnico Erariale che reca la data del 24 NOV 1975. L'oggetto è chiarissimo: "Policoro e Montalbano Jonico - Terreni lungo il fiume Agri - Istanza della Ittica Valdagri S.p.A. - per riconoscimento del diritto di proprietà e conseguente accatastamento a proprio

nome". Il fiume Agri risultava, nei fogli originari in sede di "impianto del catasto", ben 1200 metri più ad ovest, tagliando in due parti la proprietà del Consorzio Marinagri, e che l'attuale assetto catastale sia stato raggiunto intorno agli anni sessanta, quando il fiume ha scelto di spostarsi in corrispondenza proprio del confine della stessa proprietà. Ma un dato attira la nostra attenzione, forse per caso, forse perché ci raggiunge proprio mentre stavamo sbirciando la cartina della Ittica Valdagri, oggi Marinagri, tutta piena di fogli, particelle e sub particelle e, come se non bastasse, vivacemente colorata. Così può capirla chiunque. In capo alla

Ittica, risultano anche alcune particelle che confinano a nord direttamente con il Mar Jonio. Possibile? Un privato che risulta proprietario del Demanio Pubblico dello Stato? Come sia stato possibile che un privato abbia tenuto per sé, e per diversi decenni, un bene appartenente al Demanio Pubblico dello Stato, qualcuno dovrà pur spiegarlo. Come sia potuto accadere che, dopo una specifica ed attenta perizia disposta dalla Procura della Repubblica di Matera, la circostanza non sia stata ritenuta significativa ed il procedimento archiviato, sarà oggetto di chiarimenti, con ogni probabilità in sede penale, per qualche magistrato distratto (o attratto?).

estratto dal libro APOKALYPTO -Toghe Lucane (ed. EGC in edicola euro 9,00)

### L'ALLUVIONE FANTASMA DEL 1949

Matera come pure il pronunciamento del tribunale del riesame di Catanzaro, considerano il percorso terminale del fiume variato a causa dell'alluvione del 1949. Alcune foto aeree certificate dall'Istituto Geografico Militare Italiano, riportano l'immagine del fiume Agri negli anni 1954/55 dimostrano che nel 1955 il fiume conservava ancora il suo percorso originario. L'alluvione del 1949 non fece emergere un bel niente. La D.ssa Adalgisa Rinardo, Presidente del Tribunale del Riesame di Catanzaro, sposò totalmente le tesi della D.ssa Paola Morelli secondo cui l'operazione "Marinagri" era tutta OK, e lo dice a chiare

lettere. Il problema è che le due cose non sono congruenti e la seconda (tesi per l'archiviazione della D.ssa Morelli) è basata su fatti mai accaduti. Il Riesame si pronuncia esclusivamente sull'opportunità e la persistenza delle misure cautelari (arresti, sequestri, perquisizioni) e non circa la rilevanza penale delle indagini; men che meno sull'esistenza di ipotesi di reato penalmente rilevanti. Del resto, nonostante il diverso parere della D.ssa Morelli, l'arch. Pietro Cozzolino e l'ing. Salvatore Magri nella consulenza tecnica fornita alla Procura della Repubblica di Matera furono chiarissimi: "all'esito degli accertamenti compiuti, emerge che l'area geniale del fiume Agri risul-

ta essere classificata dal PAI (piano stralcio di assetto idrografico) ad elevato rischio di esondazione, e per tale motivo è inibita la realizzazione di nuove costruzioni nella località in questione, ai sensi delle norme tecniche di attuazione del piano medesimo". È possibile autorizzare la costruzione di un intero villaggio turistico fatto di case, alberghi, porto, strade e parcheggi in un'area ad elevato rischio di esondazione? Secondo la D.ssa Morelli e (impropriamente) la D.ssa Rinardo, pare di sì. Quando l'Agri decise di cambiare il suo corso? Si è trattato di una scelta spontanea oppure qualcuno l'ha suggerita, magari preparando un opportuno "invito"?

estratto dal libro APOKALYPTO -Toghe Lucane (ed. EGC in edicola euro 9,00)

**Nuova Peugeot 207 Energie da 11.990 €\***

**La più dotata e sicura della sua specie.**




• ESP

• NAVIGATORE GEOSAT 6 CON BLUETOOTH

• CLIMA

• HI-FI

Nel mondo 207 arriva la nuova Peugeot 207 Energie, la più dotata e sicura. Più che una serie speciale, un concentrato di energia e tecnologia, a partire da 11.990 € con qualsiasi usato in permuta. Infatti, 207 Energie offre di serie l'innovativo navigatore Geosat 6 integrato nella plancia con bluetooth, ingresso USB e iPod, un potente impianto Hi-Fi con comandi al volante, il climatizzatore, i fendinebbia e tanta sicurezza con ABS, ESP, il controllo elettronico di stabilità, e 6 airbag. Perché per 207 la sicurezza è un valore assoluto, non a caso ha ottenuto il miglior punteggio 5 stelle EuroNCAP nel suo segmento. Vieni in Peugeot a scegliere la tua 207 Energie: 3 e 5 porte o SW; con motori benzina 1.4 da 75 e 95 CV, Diesel 1.4 HDi da 70 CV e 1.6 HDi da 90 CV.

**207**

ENERGIE INTENSE.



207. L'AUTO PIÙ VENDUTA IN EUROPA DELLA SUA CATEGORIA GENNAIO-OTTOBRE 2007

207. L'AUTO PIÙ SICURA DELLA SUA CATEGORIA CON 5 STELLE EURONCAP







**Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot**

Via dell' Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674  
E-mail : lionservice@tiscali.it www.lionservice.peugeot.it

vissimi: Corruzione in atti giudiziari, abuso d'ufficio, truffa, truffa ai danni di finanziamenti pubblici. Può un magistrato continuare a reggere una procura quando si ipotizzano per lui reati di così grave peso? Qualche anno fa, il Dr. Chieco insieme con il Dr. Alberto Maritati (attuale sottosegretario alla Giustizia) accusarono il Dr. Angelo Raffaele Bassi di intrattenere rapporti di

amicizia con il Dr. Francesco Cavallari. Questi era un imprenditore titolare di una ampia rete di strutture sanitarie operanti in convenzione con la Regione Puglia. I tre erano tutti magistrati presso la Procura di Bari. Il Dr. Bassi era titolare di un procedimento penale in cui Cavallari era indagato. Il Dr. Angelo Bassi venne immediatamente trasferito ad altra sede e sottoposto a

procedimento penale; morì dopo essere stato assolto in primo grado. Non gli chiesero mai scusa. Forse sarebbe il caso che il Dr. Chieco ponesse in atto quanto aveva in animo di fare già nel marzo del 2007. E' imbarazzante doverlo sostenere dalle colonne di un giornale ma, vista la faccia di tozza con cui continua a proporre querele e citazioni per

salvaguardare una supposta onorabilità, alla luce di quanto emerge dalle indagini poste in essere dal PM De Magistris ed in ragione delle pratiche poste in essere per colpire cittadini che non dispongono dei potenti mezzi di un organo inquirente e requirente quale la Procura della Repubblica, il minimo che potrebbe fare è chiedere di svolgere il suo alto ruolo in altra sede.

## Indagini di Salerno

# "Prima o poi le cose saranno chiare a tutti"

di Claudio Galante

La procura di Salerno ha iscritto nel registro degli indagati gli accusatori del pm napoletano con accuse gravissime.

«Abuso d'ufficio» per il sostituto pg Dolcino Favi e per l'ispettore di Mastella Mantelli. Calunnia e «corruzione in atti giudiziari» per il procuratore Lombardi, l'aggiunto Murone, il giudice Rinardo, il senatore di Fi Pittelli, l'ex della Compagnia delle opere Saladino e l'ex presidente della Calabria Chiaravalloti. Inchiesta anche sulle intercettazioni. C'è un abuso d'ufficio, dietro la scelta di togliere al pm Luigi de Magistris l'inchiesta su Romano Prodi e Clemente Mastella. E' quel che pensano i pm della procura di Salerno, che da un anno indagano su quel che accade ai dirimpettai di Catanzaro e in particolare al sostituto procuratore a processo, in questi giorni, davanti al Csm. Gabriella Nuzzi e Dionigio Verasani hanno iscritto nel registro

degli indagati il sostituto procuratore generale di Catanzaro Dolcino Favi, accusandolo di «abuso d'ufficio» per aver sottratto a De Magistris l'inchiesta su una truffa ai danni dell'Unione europea che aveva coinvolto anche i due pezzi da novanta del governo. L'elemento è saltato fuori lo scorso 9 gennaio, quando i due pm salernitani sono stati convocati dalla prima commissione del Consiglio superiore della magistratura che, parallelamente alla sezione disciplinare, ha messo sotto accusa de Magistris per «fatti non colposi». La loro deposizione è stata messa agli atti del processo disciplinare. Nelle 63 pagine di deposizione davanti alla prima commissione, Nuzzi e Verasani tratteggiano un quadro inquietante. Nell'ultimo anno a Salerno sono stati aperti 70 procedimenti, tutti centrati sul caso Catanzaro. E almeno quattro di questi disegnano un brutto ritratto di quel che negli ultimi tempi è avvenuto nella piccola procura nota per i veleni che la attraversano e

le coraggiose indagini che, ogni tanto, finiscono sulle scrivanie. Oltre all'ipotesi di reato contro il solo Dolcino Favi, i pm di Salerno pensano che le denunce nei confronti di de Magistris seguite alla bufera Why not possano essere il piano su cui poggiare una accusa di «calunnia» nei confronti del procuratore Mariano Lombardi, l'avvocato e senatore azzurro Giancarlo Pittelli, l'imprenditore ed ex capo della Compagnia delle opere calabrese Antonio Saladino (fulcro dell'indagine Why not) e dello stesso Dolcino Favi. Pittelli, l'ex presidente della regione Calabria Giuseppe Chiaravalloti (indagato nell'inchiesta Poseidone, curata sempre da de Magistris), Saladino, Lombardi, il procuratore aggiunto di Catanzaro Salvatore Murone e la presidente del tribunale del riesame Adalgisa Rinardo sono, poi, tutti indagati per «corruzione in atti giudiziari»; un'accusa che potrebbe scoperchiare i rapporti che da tempo incollano l'uno all'altro alcuni magistrati e politici locali, facendo in modo, per

dirne una, che la dottoressa Rinardo, autrice di tre sentenze di annullamento nei confronti di de Magistris, abbia ottimi rapporti con Pittelli e più di un parente impiegato nelle aziende di Saladino. Chiaravalloti, poi, è accusato di «minaccia aggravata» nei confronti di de Magistris. Infine, il vice capo degli ispettori di via Arenula Gianfranco Mantelli è accusato di «abuso d'ufficio» in relazione all'ispezione contro il pm avviata in seguito all'inchiesta Toghe lucane. Nonostante i venti procedimenti penali aperti a suo carico, i magistrati hanno raccontato al Csm che non sono emersi elementi «penalmente rilevanti» e che non ci sarebbero neppure prove delle rivelazioni di notizie per cui il magistrato è finito alla disciplina. Al contrario, Nuzzi e Verasani pensano che dietro alle denunce, alle interrogazioni parlamentari e alle fughe di notizie che hanno messo nei guai il pm ci sia un unico, lunghissimo, filo rosso.

## FIRMATO SEMPLICEMENTE: "Bubbico"

Il 14 gennaio 2002, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Basilicata, venne pubblicato l'avviso di approvazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico. Nel medesimo giorno Marinagri spa inviava all'autorità di Bacino (Segretario Generale - ing. Michele Vita) una istanza di modifica della fascia di pertinenza del fiume Agri. In pratica il "costruendo" villaggio turistico "Marinagri" ricadeva all'interno della superficie di pertinenza del fiume e, pertanto, non edificabile (vedasi campeggio calabrese, 12 morti). Il 16 gennaio 2002, "fu effettuato un sopralluogo, con l'ausilio di tutta la documentazione disponibile, nell'area oggetto della realizzazione (Marinagri, ndr)"; scrive in data 18 gennaio 2002 l'ing. Vincenzo Tafuri al segretario generale Ing. Vita. E prosegue "Ulteriori verifiche idrologiche

ed idrauliche, effettuate congiuntamente ai consulenti (se ne conoscono i nomi?, ndr) ed ai redattori del Piano Stralcio" - supponiamo avvenute in data 17 gennaio 2002, unica data possibile - permettono che "si esprime parere preliminare favorevole". Non è fantastico? In 4 (quattro) giorni dalla richiesta con ben due visite in sito si arriva al parere preliminare favorevole alla modifica della perimetrazione di pertinenza del fiume Agri. Per Marinagri si apre l'autostrada a quattro corsie dei procedimenti autorizzativi che sfocia dritta dritta nel "Decreto del Presidente della Giunta Regionale" del 25 marzo 2002: "è disposta la modifica alla perimetrazione dell'Ambito "C" di Scanzano Jonico". Firmato semplicemente: "Bubbico". Cose che succedono in Basilicata, terra dei boschi così simile a certe regioni dell'Africa nera.

estratto dal libro APOKALYPTO -Toghe Lucane (ed. EGC in edicola euro 9,00)

## IL DIRIGENTE CAPIELLO

La lettera inviata dal Dipartimento Urbanistica della Regione Basilicata ai Comuni di Scanzano e di Policoro reca la data del 24 luglio 2007. L'oggetto riguardava gli "elaborati integrativi del Piano Particolareggiato Esecutivo Foce Agri", meglio noto col nome della società che lo sta realizzando: Marinagri. Il contenuto, scarsamente divulgato, riguardava il neo Dirigente, Arch. Viviana Capiello, che semplicemente segnalò ai sindaci dei due Comuni interessati dall'insediamento ("una vera e propria città portuale", dice il patron Vincenzo Vitale ai microfoni del TGR Basilicata) una quantità di violazioni, indeterminatezze, irregolarità e non so cos'altro che avrebbero comportato (per Legge) l'adozione di

provvedimenti ben diversi dalla concessione delle ferie estive ai Dirigenti degli Uffici Tecnici dei Municipi. La Regione segnalava anomalie e difformità che prevedevano la sospensione anche dei permessi già accordati, ma il signor Sindaco di Poliporo non conosceva nemmeno "gli atti relativi" a nuove concessioni che avrebbe avuto l'obbligo di sospendere? Ebbene, proprio l'Ente regionale responsabile delle autorizzazioni e delle concessioni al vaglio del procedimento penale instaurato a Catanzaro, sembrava stravolgere il quadro della vicenda sposando una consistente parte delle tesi sostenute dal Dr. De Magistris. L'arch. Capiello non pone domande, esprime giudizi e osservazioni su quanto potè consultare.

estratto dal libro APOKALYPTO -Toghe Lucane (ed. EGC in edicola euro 9,00)



**ALTAMURA**

via Gravina, 240 tel. 080 3144034

**ECCEZIONALE NOVITA' !!**

**VALUTIAMO E RITIRIAMO**

**I TUOI MOBILI USATI**

**IL MERCATONE DEL MOBILE**

# Fischi durante all'approvazione del bilancio BpMat

Maruggi all'attacco: "ipotesi di imputazione fondate su dati falsi... errori grossolani della Guardia di Finanza"

di Filippo De Lubac

Le premesse erano le più rosee, i toni soddisfatti. È iniziato così l'11 aprile per i dirigenti della Banca Popolare del Materano. Una rapida conferenza stampa riservata ai direttori delle testate regionali, quelle di certo ed indiscusso rilievo tanto da essere le stesse cui l'ufficio marketing della BpMat affida i suoi messaggi pubblicitari. Già questo sembra un enorme passo avanti nei rapporti Banca-giornalisti, visto che poche settimane fa, gli avvocati della Banca Popolare del Materano avevano chiesto di allontanare due giornalisti da un'aula del Tribunale di Matera per "esigenze di ordine pubblico" (richiesta respinta dal collegio giudicante, ndr). Ma torniamo all'11 aprile. Tutto a posto, tutto ok, la Banca Popolare del Materano procede a gonfie vele ed i risultati del bilancio 2007 lo confermano. Questo in sintesi il messaggio riferito e pubblicato. Non diverso da quanto era stato dichiarato negli anni passati. L'unica novità è che, per la prima volta, il direttore generale, Avv. Gianpiero Maruggi, ha parlato

del procedimento penale che vede la richiesta di rinvio a giudizio per tutto il Consiglio di Amministrazione della Banca, per alcuni imprenditori e per altri coinvolti a vario titolo in "presunti" reati contro gli azionisti e contro la stessa banca. Associazione per delinquere finalizzata alla truffa pluriaggravata, truffa aggravata, mendacio bancario le principali accuse scritte nel registro generale della procura di Matera. Del tutto si discuterà davanti al Giudice per l'Udienza Preliminare del Tribunale di Matera il 29 aprile prossimo. Il dr. Maruggi si dice più che tranquillo, anzi attacca a testa bassa: "finora ci sono soltanto ipotesi di imputazioni fondate su dati falsi... le ipotesi di imputazione sono fondate tutte su dati falsi, ci sono errori grossolani nella relazione della Guardia di Finanza ed una perizia del Ctu che contiene altrettanti errori". Le citazioni tra virgolette sono tratte dalla stampa locale e si riferiscono (così pare di capire) proprio a testuali dichiarazioni del massimo dirigente operativo dell'istituto di credito materano. È un'accusa gravissima che getta ombre sinistre e preoccupanti sull'operato degli organi inquirenti e

requirenti impegnati da cinque anni nel procedimento penale. Tutto era cominciato con alcuni esposti/denuncia nell'aprile del 2003. Un mutuo ventennale concesso alla D.ssa Iside Granesse (all'epoca presidente del Tribunale di Matera) con garanzie ipotecarie sopravvalutate, e di molto. Un affidamento concesso ad una società appena costituita con garanzie ipotecarie per 2 milioni di euro accese su un terreno pagato poche decine di migliaia di euro (mai utilizzato, dice la Banca. E come avrebbero potuto utilizzarli visto che il conto, il terreno e qualcos'altro furono sequestrati su mandato della Procura di Taranto?). Una dichiarazione davanti al giudice attestante l'esistenza di un deposito miliardario (in lire) nelle disponibilità di un noto imprenditore materano che si rivelò essere affatto disponibile. Le concessioni di fidi milionari (in euro) ad una società sportiva di Potenza senza alcuna garanzia, finiti nella mala cartolarizzazione "Mutina" in cui la BpMat ha perso alcune decine di milioni di euro. E via dicendo. Tutto era stato tagliato dalla Guardia di Finanza che riscontrando un verbale ispettivo della Banca d'Italia in cui

venivano mossi pesanti rilievi agli organi amministrativi e di controllo della Banca Popolare del Materano (tanto che furono irrogate anche sanzioni pecuniarie agli amministratori ed ai sindaci della banca materana) concludeva evidenziando al PM titolare dell'inchiesta, Dr. Giuseppe Chieco, una sfilza di gravissimi reati già nel febbraio 2004. Ribaditi poi nel giugno dello stesso anno, dopo ulteriori accertamenti e verifiche documentali. Ma il Dr. Chieco non si accontentò e delegò un'approfondita perizia a due super-professionisti romani. Roba da oltre centomila euro di parcella ed alcune migliaia di pagine: marzo 2005. Stesse conclusioni della Guardia di Finanza. Associazione per delinquere finalizzata alla truffa pluriaggravata, mendacio bancario et similia. Il Procuratore Chieco valutò con (molta) attenzione e ponderatezza, si arrivò ad aprile 2006 quando l'esperto magistrato depositò l'atto di chiusura delle indagini, ribadendo i reati e trascurandone persino alcuni altri, fra quelli rilevati dalla Guardia di Finanza. Poi cominciò a riflettere sul da farsi e dopo un congruo tempo, a dicembre 2006 chiese di astenersi.

La Procura Generale di Potenza (dr. Vincenzo Tufano) assegnò il corposo procedimento alla D.ssa Annunziata Cazzetta che, giustamente prese a studiarlo e dopo attento vaglio formulò 35 richieste di rinvio a giudizio: settembre 2007. Pochi mesi fa, il Prof. Canaletti, nominato Ctu dal Tribunale di Matera per un procedimento civile che vede impugnato il bilancio al 31.12.2003 della Banca Popolare del Materano, ha depositato una corposa perizia in cui conclude che il bilancio è inveritiero, detto in altri termini è falso. Ora il Dr. Maruggi dovrà spiegare quali sono gli atti falsi su cui si sarebbero basati i magistrati materani e quali sarebbero i grossolani errori della Guardia di Finanza perché, in tutta sincerità, non ci sembra giusto muovere accuse così gravi ed infamanti a fior di magistrati che hanno impiegato anni ed anni prima di giungere alle conclusioni. E, se si scoprisse davvero che tutto si basa su atti falsi, significherebbe che in procura ci sono degli incompetenti che per anni si sono affidati a collaborazioni pasticciate, e questo, che è assolutamente inverosimile, sarebbe estremamente preoccupante. Del resto non si capisce, nell'ottica del

chiarimento auspicato dallo stesso Dr. Gianpiero Maruggi che affidava alla stampa parole sagge: "finalmente un giudice potrà esprimersi dopo aver guardato le carte"; proprio non si comprende, dicevo, perché gli avvocati della Banca Popolare si siano opposti all'acquisizione del verbale ispettivo della Banca d'Italia e dell'informativa della Guardia di Finanza nel procedimento che si pronuncerà sulla veridicità del Bilancio dell'anno 2003. Quali carte leggeranno i magistrati se la Banca Popolare si oppone alla loro acquisizione agli atti? Boh! Intanto, la giornata dell'11 aprile 2008, per i soci della Banca Popolare del Materano si è conclusa con l'approvazione del bilancio al 31.12.2007, con il voto favorevole di tutti i soci presenti tranne uno. Francesco Michele Zito, cui non è stato consentito di parlare in assemblea per la persistente contestazione fringuellica di uno o due soggetti che il Dr. Donato Masciandaro (Presidente del CdA della Banca e dell'assemblea) si è guardato bene dall'allontanare. È valida un'assemblea dei soci in cui ai soci è impedito di parlare? E dire che era cominciato tutto così bene!

## De Magistris ha prodotto un altro atto super-abnorme

Se per il decreto di perquisizione e sequestro eseguito il 5 giugno 2007 presso l'abitazione e gli uffici del Procuratore Generale di Potenza, Dr. Vincenzo Tufano, ed altre personalità del mondo giudiziario e politico lucano, il Dr. Luigi De Magistris da Catanzaro è stato accusato di aver prodotto un atto abnorme; cosa gli diranno dopo il sequestro preventivo eseguito presso il cantiere "Marinagri" il 17 aprile 2008? Come minimo dovranno convenire che si tratta di un atto super-abnorme. Ma quello che vorranno dire, fare o pensare al Dr. De Magistris poco importa. Egli continuerà a servirsi solo ed esclusivamente dei poteri e delle prerogative proprie del suo attuale ruolo di Pubblico Ministero. Come ha già sostenuto in passato, un atto "motivato" (quale ad esempio un decreto di perquisizione e/o un sequestro preventivo d'urgenza) deve essere appunto "motivato", anzi ben motivato. Così egli spiega nell'atto il perché ed il percorso sia giunto alla conclusione di perquisire tizio, caio o sempronio; di sequestrare questo e quello. Lo spiega così bene che possono capirlo non solo tizio, caio ecc. ma lo possiamo capire anche noi che non siamo uomini di Legge. Tanto che ci viene da esclamare "ben fatto". Ma non esclamiamo, altrimenti dicono che siamo giustizialisti. Ormai è

una sorta di cantilena, anche se non è chiaro a quale segnale convenzionale risponde. Se uno si compiace che nella perquisizione del computer personale del Procuratore Chieco spunta un file con la denuncia presentata da Emilio Nicola Buccico contro un "noto giornalista" (per usare un termine in uso a taluni magistrati) è un giustizialista. Se uno plaude alla scoperta che il Sottosegretario Filippo Bubbico ha avuto un finanziamento alla propria campagna elettorale dall'imprenditore Vincenzo Vitale che a sua volta ha beneficiato della benevola valutazione di pratiche altrimenti irregolari (ipotesi formulate nel procedimento penale dal Dr. Luigi De Magistris) che gli hanno consentito di ottenere finanziamenti miliardari, è un giustizialista. Se il tizio apprezza che vengano sequestrati beni per miliardi oggetto di finanziamenti ottenuti con pratiche truffaldine, è un giustizialista. Mentre quelli che plaudono alla condanna di Luigi De Magistris perché non ha informato il suo diretto superiore di una imminente perquisizione (dopo avere formalizzato attraverso esposti il convincimento che il Dr. Lombardi "passasse" le notizie agli indagati), quelli sono garantisti. Mah, forse un giorno capiremo. Intanto ci avventuriamo nelle 400 pagine. C'è di tutto, a partire dagli indagati eccellenti per reati

gravissimi.  
Gli indagati:  
**Chieco Giuseppe** (Proc. Capo a Matera) per i reati 319 ter, 323, 640, 640 bis;  
**Vitale Vincenzo** - 416, 434, 640, 640 bis;  
**Gentili Pietro** 319 ter, 416, 434, 640, 640 bis;  
**Bubbico Filippo** 319, 323, 416, 434, 479, 640 bis;  
**Vitale Marco** 416, 434, 479, 640 bis;  
**Lopatriello Nicolino** 319, 323, 434, 479, 640, 640 bis;  
**Viceconte Felice** 323, 434, 479, 640 bis;  
**Pepe Giuseppe** 323, 640 bis;  
**Spitz Elisa** 323, 640 bis;  
**De Filippo Vito** - 323, 640 bis;  
**Genovese Felicia Angelica** (già sost. Proc. antimafia Potenza) - 319 ter, 323, 416, 640 bis;  
**Montesano Nicola** - 319, 640 bis;  
**Vita Michele** - 323;  
**Morelli Paola** - 323 + ALTRI. (reati previsti dal Codice Penale: 319 - corruzione semplice; 319 ter - corruzione in atti giudiziari; 323 - abuso d'ufficio; 416 - associazione per delinquere; 434 - Crollo di costruzioni o altri disastri dolosi / Chiunque commette un fatto diretto a cagionare il crollo di una costruzione o di una parte di essa ovvero un altro disastro; 479 - falso ideologico; 640 - truffa; 640 bis - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche).

### QUEL COMIZIO NON S'HA DA FARE

Sono passati tanti anni, ma non abbastanza da aver dimenticato. Campagna elettorale per le elezioni europee, comizio di chiusura in un piccolo paese del materano. Manifesti e altoparlanti annunciano l'intervento del segretario cittadino, l'avv. Vincenzo Montagna. Il tema è "scottante": "La vicenda di una società controllata da Vincenzo Vitale e partecipata dalla Regione Basilicata attraverso l'Esab (Ente di Sviluppo Agricolo della Basilicata)". Scottante per l'epoca ma anche ai nostri giorni di assoluta attualità, infatti il patrimonio delle società controllate dal signor Vitale confluirà tutto nel progetto della città portuale "Marinagri". Ma è così scottante che il comizio non si tenne e non per indisposizione del "relatore". Ambienti vicini al "partito", ricordano che la visita dei segretari provinciale e regionale (rispettivamente Filippo Bubbico e Claudio Velardi) all'Avv. Vincenzo Montagna assunse

i toni di una animata discussione che si concluse con un perentorio "il comizio non s'ha da fare" e Montagna obbedì. Ma forse un inedito documento di epoca recente qualcosa lasciava intuire. Siamo al novembre 2000, Vincenzo Vitale invia un perentorio telegramma al Presidente della Giunta Regionale della Basilicata, Arch. Filippo Bubbico: "difidarsi dal pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale il Piano Stralcio relativo all'Assetto Idrogeologico per la regione Basilicata". E, col medesimo tono, spiega perché: avendo ottenuto (Marinagri) un finanziamento (cospicuo di alcune decine di milioni di euro) dal CIPE, la pubblicazione ne metterebbe a rischio la conferma e l'erogazione. Se non fosse chiaro, il cittadino Vincenzo Vitale scrive al Presidente della Regione e gli intima di non procedere all'ufficializzazione del PAI perché (evidentemente) alcuni contenuti sono "incompatibili" con il progetto Marinagri, peraltro già fi-

nanziato dal CIPE. Vi sembra normale? Sarebbe utile che l'arch. Bubbico spiegasse cosa ne fece di quel "Piano". Lo pubblicò? Certo è che alcuni mesi dopo (ne abbiamo dato conto in un precedente articolo) la società Marinagri presentò una istanza perché fosse modificata l'area a forte rischio di inondazioni in prossimità della foce del fiume Agri. La richiesta fu accolta, in brevissimo tempo e con il parere favorevole di tutti i componenti la commissione preposta. Fra questi, il riferimento principale dell'assessore Carlo Chiu-razzi, Arch. Iannuzziello. Omonimo di un importante responsabile del comune di Scanzano Jonico (Mt) e di un architetto che lavorava nello studio degli architetti Bubbico (Luigi e Filippo) a Montescaglioso (Mt). Quali interessi consigliarono a Bubbico e Velardi di bloccare il comizio dell'avvocato Vincenzo Montagna? Chi dava al signor Vitale l'autorità per dire a Bubbico ciò che doveva o non doveva fare?

...estratto dal libro APOKALYPTO -Toghe Lucane (ed. EGC in edicola euro 9,00)

### Le prime conclusioni dei carabinieri (indagine archiviata dal Gip Angelo Onorati su richiesta del PM Paola Morelli)

"Risalta immediatamente come VITALE Vincenzo abbia beneficiato del favore di qualche funzionario pubblico, proprio in relazione all'evoluzione della pratica conclusasi con il riconoscimento del diritto di proprietà su dei terreni demaniali, che lui stesso ha già avuto prima in concessione, poi ne ha chiesto l'acquisto, fino ad avanzare, in ultimo, l'istanza poc'anzi citata; i tempi relativi al rilascio del decreto ne sono una evidente prova (lo stesso MORELLI nelle sue dichiarazioni rese in data 24.11.2003 precisava che il "... perfezionamento della pratica avviene normalmente nel giro di un anno, tempo necessario per l'acquisizione dei pareri

da parte della Regione, Corpo Forestale dello Stato, Beni Ambientali e Demanio Marittimo..."); il dirigente della filiale dell'Agenzia del Demanio di Matera che, a seguito di apposita istruttoria, prima fornisce un argomentato parere negativo, ribadito in esito a reiterazione della medesima istanza e condiviso da altro Ufficio dello Stato, poi sovverte totalmente le sue stesse considerazioni senza alcuna istruttoria e/o motivazione, e comunica all'Agenzia del Demanio di Roma un sintetico parere favorevole al riconoscimento del beneficio; quest'ultimo parere non è stato motivato perché gli altri documenti

riportanti le considerazioni opposte dovevano essere spariti (effettivamente la pratica 1930/97 della Filiale del Demanio di Matera, e gli atti nel relativo fascicolo dell'Agenzia di Roma sono stati sottratti), ma non era stata considerata la presenza di copie dei pareri negativi in altri fascicoli, come il nr. 6/98, trovato dal Geom. FASCELLA fra altre pratiche trasmesse dal Demanio alla Regione Basilicata; la riprova di questa dimenticanza" da parte deU'ing. PEPE consiste nel fatto che nella richiesta di restituzione dei fascicoli relativi alla MARINAGRI/ITTICA VALDAGRI pervenuta all'Ufficio della Regione da parte del Demanio (datata 26/

5/2003, sempre a firma deU'ing. PEPE, come riferito dal geom. FASCELLA) vi era elencazione esatta del numero di tutti i fascicoli inviati, tranne il citato 1930/97 (mai inviato) ed il 6/98 (trasmesso erroneamente fuori elenco); il dirigente dell'Ufficio Tecnico del Comune di Poliedro sottoscrive atti per la realizzazione del Centro Turistico omettendo di verificare il requisito fondamentale del titolo di proprietà dei terreni su cui dovrà essere edificata la struttura; esiste una evidente azione di sottrazione di tutta la documentazione relativa alla pratica concernete di riconoscimento del diritto di proprietà a favore delle

società facenti capo a VITALE Vincenzo; azione che ha interessato gli Uffici Pubblici ad ogni livello, dall'Agenzia del Demanio di Roma, alla sua stessa Filiale di Matera, fino all'Ufficio Tecnico del comune di Policoro; tra l'altro, bisogna notare che la nota della Direzione Compartmentale del Territorio di Puglia e Basilicata di Bari, è stata inviata anche all'Agenzia del Demanio di Roma, indicandone un numero di protocollo di riferimento (si tratta di una richiesta che si trova fra gli elencati dal Dr. CIRILLO, presenti nella pratica); questa nota non era presente nel fascicolo (appare evidente che anche negli Uffici del Demanio di Roma sono

stati sottratti tutti gli atti che andavano a sfavore della Società ITTICA VALDAGRI); il fatto che VITALE Vincenzo (sebbene intestate alle sue società ITTICA VALDAGRI e MARINAGRI) risulta titolare della proprietà di altri terreni siti al di là delle particelle nr. 5, 9, 186 e 260, (di cui ne ha richiesto il riconoscimento della proprietà) rispetto al margine dell'alveo del fiume, va necessariamente approfondito, se si considera che il diritto di proprietà può essere vantato sui terreni "prospicienti", e NON già su quelli che si trovano (fino al luglio del 2003) prospicienti ai terreni di proprietà dello Stato. Ricorrono aggettivamente tutti gli

>> continua a pag.7

elementi per i reati contestati. L'azione svolta dall'ing. PEPE a favore di VITALE Vincenzo è palese; parte dalle stesse dichiarazioni del geom. MORELLI, estromesso dalla trattazione della pratica per aver rappresentato al dirigente la sua contrarietà al parere favorevole sull'istanza avanzata dal VITALE ("l'ingegnere mi invitò a lasciar stare la situazione e prese in consegna il fascicolo che non ho più visto"), e precisava: "... entrambi i VITALE (ndr. VITALE Vincenzo ed il di lui figlio VITALE Marco) frequentavano assiduamente il nostro ufficio avendo modo di stringere i rapporti con l'ing. PEPE... ". Alla luce dei nuovi

elementi acquisiti, le condotte di tutti vanno a configurare anche il reato di "truffa aggravata al fine di conseguire erogazioni pubbliche" (art.640UsC.P.). L'artificio ed il raggirio emergono sia dalle citate condotte, sia dalla mendacità di alcuni atti fondamentali: alla base dell'iter di approvazione del progetto vi è l'atto, riportante il timbro del Comune di Policoro, nel cui interno sono contenuti dati catastali NON veri; mentre alla base del procedimento relativo al riconoscimento del diritto di proprietà vi è la planimetria, firmata dal VITALE, riportante come di sua proprietà alcune particelle NON di sua proprietà. A

confermare ulteriormente la finalità di questi "artifici e raggiri", lo stesso MORELLI precisava: "Bisogna quindi concludere che alla base di questa autorizzazione e/o concessione non possono che esservi procedure irregolari ed atti illegittimi, finalizzati a raggirare le norme di legge in vigore, nonché per ottenere erogazioni pubbliche. In quest'ultimo caso il riconoscimento del diritto di proprietà è fondamentale". E' evidente che anche gli aspetti societari assumono una particolare rilevanza, in relazione alle condizioni che hanno portato al conseguimento delle erogazioni pubbliche".

## Scambio confidenziale della denuncia contro "Il Resto": sul computer di Chieco la querela di Buccico.

...Un ulteriore file sequestrato al dr. CHIECO, denominato "Querela Buccico", dall'esame del quale si rileva che lo stesso risulterebbe essere il file relativo ad una querela sporta dal Sen. BUCCICO, contro l'autore di un articolo apparso sul periodico "IL RESTO" dal titolo "Trema il Palazzo di giustizia", avente ad oggetto un incontro che si sarebbe svolto tra il Sen. BUCCICO ed il dr. CHIECO presso il Palazzo di Giustizia.

La data di ultima modifica del file è quella del 27.01.2007. In merito si segnala che veniva rinvenuto analogo file avente ad oggetto il già richiamato articolo stampa e denominato "querela mia" (dr. CHIECO), con data di ultima modifica 15.02.2007 (data riportata anche nel testo del documento). Tale circostanza farebbe emergere uno scambio di file, seppur non riservati, tra il Sen. BUCCICO ed il dr.

CHIECO, dato che, non si comprenderebbe, altrimenti, il possesso da parte del dr. CHIECO di un file riguardante una querela presentata dal Sen. BUCCICO, nella quale risultava essere cancellato il nome del querelante, ma che si evince chiaramente essere lo stesso Senatore, se non altro per il nome dato al file in questione. Quanto indicato farebbe emergere dei contatti tra il dr. CHIECO ed il Sen. BUCCICO Emilio Nicola.

## Le bugie di Chieco sulle cene con il sottosegretario Bubbico ed il sindaco Porcari (e signore)

Dall'esame di un ulteriore file rinvenuto sul notebook del dr. CHIECO, è emerso che in una nota inviata dal predetto Magistrato al Procuratore Generale di Potenza ed inerente un esposto anonimo giunto presso la Procura della Repubblica di Matera, lo stesso comunicava quanto segue: - omissis - Mi resta da chiarire un ultimo punto: è effettivamente accaduto, in due o forse tre occasioni (non sono in grado di ricordarlo con precisione) nel corso di questi due anni e mezzo di mia permanenza presso questo Ufficio, che io mi sia "intrattenuto" acenando all'avv. Michele Porcari, Sindaco pro-tempore di Matera, con l'arch. Filippo BUBBICO, Presidente pro-tempore della Giunta regionale della Basilicata e con le rispettive consorti. Si è trattato di cene del tutto occasionali presso noti ristoranti della città di Matera (e mai in Bari), regolarmente aperti al pubblico, in presenza di altri avventori, in occasioni conviviali determinate sempre dalla precedente partecipazione di tutti noi a convegni e/o manifestazioni pubbliche (una volta, ricordo, dopo il ricevimento in Prefettura per la festività padronale della "Bruna"), alle quali erano presenti, oltre noi, anche altre persone omissis". (cfr. all.to n.39 all'informativa di polizia giudiziaria n.20305/

G.T.ECO del 06.07.2007). Da quanto sopra indicato, emerge ulteriore (oltre a quelli individuati nel telefono cellulare e nel palmare in data 27.02.2007) riscontro ai contatti tra il dr. CHIECO ed il Sottosegretario di Stato Filippo BUBBICO. Quanto indicato dal dr. CHIECO, circa le occasioni nelle quali sarebbero avvenuti i contatti conviviali con il Sottosegretario di Stato BUBBICO ed il Sindaco di Matera, PORCARI Michele, apparirebbe in contrasto con quanto si indicherà di seguito. Dalla lettura di un ulteriore file denominato "lista partecipanti festa di laurea", sempre rinvenuto sul notebook del dr. CHIECO, emergeva che PORCARI Michele, fosse tra i partecipanti alla festa di laurea della figlia del Procuratore, circostanza, questa, da non valutare come un incontro "del tutto occasionale presso noti ristoranti della città di Matera (e mai in Bari), regolarmente aperti al pubblico, in presenza di altri avventori, in occasioni conviviali determinate sempre dalla precedente partecipazione di tutti noi a convegni e/o manifestazioni pubbliche...", così come indicato dal dr. CHIECO nello stralcio di nota sopra riportata, indirizzata al Procuratore Generale. Medesimo dato sembrerebbe emergere da altro file denominato "elenco partecipanti pranzo 29.10.2006", laddove tra i partecipanti compaiono sia

il Sen. BUBBICO Filippo, unitamente alla Sig.ra BUBBICO prof. Vitina (Clemente Vita Maria, moglie di BUBBICO Filippo) e PORCARI avv. Michele, unitamente alla sig. PORCARI Prof.ssa Maria Giulia. Da ulteriore file denominato "distribuzione tavolo pranzo 29.10", relativo alla distribuzione degli invitati di cui al file precedente, in cui compare nuovamente il Sottosegretario BUBBICO, la moglie "Vitina BUBBICO", che farebbe emergere la circostanza secondo la quale tale pranzo sicuramente non era successivo a "occasioni conviviali determinate sempre dalla precedente partecipazione di tutti noi a convegni e/o manifestazioni pubbliche...", come indicato dal CHIECO nella nota cui si è fatto già riferimento. Apparirebbero, in tale contesto, più che confidenziali i rapporti tra il dr. CHIECO ed il Sen. BUBBICO, tenuto conto che la moglie dello stesso viene indicata come "Vitina", verosimilmente diminutivo amichevole del nome "Vita Maria". Tale dato risulta essere importante alla luce di quanto si esporrà in seguito circa il coinvolgimento nella "vicenda MARINAGRI" dell'ex governatore della Regione Basilicata Filippo BUBBICO. (cfr. all.to n.40 all'informativa di polizia giudiziaria n.20305/G.T.ECO del 06.07.2007).

## Marinagri e l'appalto all'impresa riconducibile a Filippo Bubbico che si interessa di sbloccare i finanziamenti per Marinagri.

Dall'esame della richiesta del secondo anticipo per il PORTO AKIRIS (datata 07.05.2007), si rileva l'aggiunta alle predette società della POLIDRICA Soc. Coop. A.r.L. (cfr. all.to n. 90) In particolare si segnala la società POLIDRICA Soc. Coop. A.r.L., in quanto da accertamenti all'anagrafe Tributaria ed alla Banca Dati Infocamere, sono risultati i seguenti dati: Rappresentante legale: GUIDA Cosimo; Sede: Policoro (MT) in via Federico Fellini snc; Iscritta all'Albo delle società Cooperative al n.A151598 del 29.03.2005 - Sezione Cooperative e Mutualità Prevalente partecipazioni: proprietaria di quote pari a €. 10.000.0000 ovvero il 50% del capitale sociale della società U.&T. - Uomini e Territorio. Da accertamenti alla Banca Dati Infocamere è emerso che l'ulteriore 50% di quote della società U.&T. - Uomini e Territorio è detenuto da: BUBBICO

Filippo (Presidente della Regione Basilicata pro tempore - attuale Sottosegretario di Stato presso il Ministero dello Sviluppo Economico, per quote pari a €. 2.000.000 (10% capitale sociale); BUBBICO Luigi, nato a Montescaglioso (MT) il rappresentante legale della U.&T. - Uomini e Territorio; BUBBICO Mauro Vincenzo; BUBBICO Tony; CAPUTO Francesco. In merito alla società POLIDRICA si segnala che dall'esame della documentazione acquista presso la Banca Intesa Mediocredito, trasmessa dalla MARINAGRI, è emerso che in data 01.08.2006 nel corso del Consiglio d'Amministrazione della MARINAGRI RESORT, così come si rileva dall'esame dello stralcio del verbale redatto in pari data, veniva deliberato a favore della società POLIDRICA l'affidamento di un appalto per lavori per opere da realizzare nel Centro Turistico Ecologico Integrato MARINAGRI pari ad €.1.550.000,00. Pertanto rilevata

la riconducibilità di fatto della POLIDRICA alla famiglia BUBBICO ed in particolare a BUBBICO Filippo, tenuto conto di quanto indicato nel corso della presente trattazione relativamente alle condotte realizzate dallo stesso BUBBICO a favore della MARINAGRI e dei suoi amministratori, appare investigativamente rilevante quanto appena indicato circa l'ottenimento di un così ingente appalto da parte della POLIDRICA. Pertanto, quindi, dall'esame congiunto del C/e della MARINAGRI (a far data dal 07.12.2006 al 06.08.2007) e della POLIDRICA (a far data dal 31.10.2007 al 05.02.2008) emerge che la suddetta società alla data del 05.02.2008, ha ricevuto somme dalla MARINAGRI S.p.a. e dalle sue controllate per un totale di €. 3.946.557,93, delle quali €.966.509,38 richieste quali spese relative al secondo SAL delle opere ammesse a finanziamento per la MARINAGRI RESORT (PORTO AKIRIS).

## Chi trovano a finanziare la campagna elettorale di Filippo Bubbico?

A maggior specificazione dei rapporti di dare/ a vere in essere tra gli amministratori della MARINAGRI ed in particolare tra VITALE Vincenzo e BUBBICO Filippo, si mette in evidenza che dall'esame dell'estratto del e/e n. 30050676 intestato alla MARINAGRI RESORT, è emerso che in data 05.04.2006 veniva eseguito con la descrizione dell'operazione: "Bonifico a PETRAGLIA Giovanni mandatario eletto per bonifico sottoscrizione elettorale per il candidato

BUBBICO Filippo" un bonifico di €.5.000,00. Si mette in evidenza che PETRAGLIA Giovanni dalle indagini in corso è risultato essere un componente della segreteria politica di BUBBICO Filippo, (cfr. all.to n. 93) A riscontro di tale circostanza si indica quanto rilevato dall'esame dell'agenda di VITALE Vincenzo, sopra riportata laddove viene indicato: "PETRAGLIA (REG.BASILICATA-SEGRET.BUBBICO) - 0971-668673 -347-5820957".

## Bubbico, Vitale e gli affari del partito (PCI)

"Mi sono occupato delle vicende dell'Ittica Val D' AGRI negli anni '80 allorché si diffuse la notizia della costruzione di un centro dell'acquacoltura alla foce del fiume AGRI. Nutrivo perplessità su quell'iniziativa che doveva essere realizzata da una società consortile, il Consirsy, di cui l'Ittica Val d'AGRI faceva parte. Giova qui far presente che l'Ittica Val d' AGRI aveva ottenuto, con decreto di esproprio, una vasta superficie di terreno su cui realizzare allevamento di pesce e industria di trasformazione. A me risultava che a quell'epoca l'attività industriale non era stata realizzata. Successivamente insorsero contrasti fra il Consirsy e l'ente di sviluppo che doveva essere

finanziato, non ricordo se in tutto o in parte, dalla cassa per il mezzogiorno. Sta di fatto che l'iniziativa non fu poi realizzata. Nel giugno del 1989, in occasione delle elezioni Europee, io dovevo tenere un comizio pubblico per parlare di tutta la vicenda Consirsy. Qualche giorno prima di tale comizio, che era stato annunciato, si recò in Poliedro il Segretario Provinciale del PC (Partito Comunista n.d.r.), Architetto Filippo BUBBICO, il quale manifestò contrarietà a quell'iniziativa in quanto tra me e gli altri esponenti del PC vi era una profonda diversità di vedute sul giudizio da esprimere in relazione a quanto si era verificato nell'ambito della vicenda Consirsy. Resistetti all'invito ma poi mi resi conto che la discussione avrebbe dovuto coinvolgere i componenti della sezione.

Vollì evitare di costringere i compagni di partito a schierarsi per una tesi o per l'altra. Rinunciai quindi a tenere questo comizio ma pretesi che di tale episodio rimanesse traccia. In effetti vi fu una comunicazione in tal senso dell' Architetto BUBBICO di cui io ebbi fotocopia che credo dovrei conservare nel mio carteggio e che mi riservo laddove dovessi rinvenirla di produrla". Le vicende sono tante, il giudizio sui personaggi ciascuno lo trarrà dai fatti, si spera. Noi continueremo ad informare, nonostante le querele di Buccico, di Chieco, di Genovese e Dio sa solo di quanti altri personaggi dall'improbabile onorabilità da difendere oltre ogni evidenza. E pensare che alcuni fra pochi giorni saranno nominati senatori della Repubblica Italiana. Puhuah!

## Salvatore Scarcia: IPSE DIXIT

In data 11.05.2007, presso la casa circondariale di Melfi, questo PM interrogava, a seguito di apposita sua richiesta, SCARCIA Salvatore, detenuto, con pena definitiva per reati di cui all'ari 416 bis. Lo stesso, in tale sede, dichiarava quanto segue: "--Omissis--in riferimento al caso "TOGHE LUCANE" al comitato d'affari Basilicata, il dottor Giuseppe GALANTE è socio occulto del noto villaggio denominato MARINAGRI fin da quando esisteva l'ITTICA VALDAGRI nota come l'ex Pescicoltura. Lo stesso ha sempre tenuto i suoi interessi economici con il giudice LAZZAZZERA e il giudice Vincenzo AUTERA, avevano i loro prestanomi. Tali fatti mi vennero riferiti dal signor VITALE Vincenzo, in quanto il sottoscritto per

motivi di pesca frequentavo MITICA VALDAGRI, oggi MARINAGRI, e lo stesso VITALE più volte mi invitava a non recarmi più presso tale struttura, in quanto era stato richiamato più volte da GALANTE e AUTERA per sapere a quale titolo la mia presenza continua in tale struttura. ... i soci GALANTE, AUTERA e LAZZAZZERA non volevano assolutamente vedere la mia presenza lì (Marinagri, ndr). In varie occasioni ho visto gli stessi giudici nell'ITTICA VALDAGRI, con rispetto ed educazione li ho sempre salutati, ma non tolleravano la mia presenza lì dentro. Venivo direttamente minacciato sia dal GALANTE, che dall'AUTERA, di non farmi più vedere lì dentro perché mi avrebbero "distrutto". Poi mi sono messo di

punta anch'io contro di loro e ogni fine settimana che loro tutti erano lì a fare festini con belle donne, mi sono accostato nei pressi di alcuni bungalow che avevano all'interno dell'ITTICA. Più volte li notavo in compagnia di belle donne, sempre diverse, sia il GALANTE che AUTERA. Erano sempre lì. In altre occasioni li ho notati a casa del signor VITALE, sempre con bellissime donne. Ritengo che le stesse erano di Roma in quanto sentii accento romano. Mi feci vedere apposta dagli stessi, facendogli credere che avevo scattato delle foto: ma non era vero. Li ricattavo di lasciarmi solo in pace. Tutto questo si è verificato tra il 1990 fino a prima dell'estate 1992, tra l'ITTICA VALDAGRI e casa VITALE.

**VARIE**

**SASSI PARLANTI**

(<http://beppegrillo.meetup.com/159/boards/>)



**“LIBERA INFORMAZIONE IN LIBERO STATO”**

Facendo seguito al grande riscontro conseguito dal primo V-Day dello scorso 8 settembre, il movimento civico ideato dal comico genovese Beppe Grillo si appresta a vivere il V-Day 2, in programma il prossimo 25 aprile. Il tema stavolta è la libertà di informazione e la manifestazione mira a catalizzare l'attenzione su un tema di fondamentale importanza nella società attuale. Oggi nel nostro Paese l'informazione vive un momento di profonda crisi: situazioni di monopolio/oligopolio, conflitti d'interesse, manipolazioni e persino attacchi giudiziari. Per questo nel corso della giornata del prossimo 25 aprile in tutta Italia si procederà ad una raccolta di firme per promuovere il referendum con i seguenti tre punti:

- 1) Abolizione dell'ordine dei giornalisti
- 2) Abolizione del finanziamento pubblico all'editoria
- 3) Abolizione della legge Gasparri

Anche il Meetup materano di Beppe Grillo SASSI PARLANTI aderirà all'iniziativa nazionale con l'allestimento di un banchetto per la raccolta firme in Piazza Vittorio Veneto. Due giorni prima invece, **mercoledì 23 aprile alle ore 18.00**, Sassi Parlanti, su iniziativa propria, ha programmato un convegno sul tema del V-Day 2, dal titolo **“LIBERA (L')INFORMAZIONE IN ITALIA”**, che si terrà nella sala convegni della Mediateca Provinciale in Piazza Vittorio Veneto ed al quale parteciperanno giornalisti locali e nazionali.

**IL RADICALE “BUONO”**



di Maurizio Bolognetti

**L'affaire Marinagri “Toghe Lucane”: GDF Sequestra villaggio turistico**

Abbiamo appreso che la GDF, su mandato della Procura della Repubblica di Catanzaro, ha proceduto ad un nuovo sequestro del complesso turistico Marinagri. E proprio su Marinagri l'Associazione Radicali Lucani ha più volte concentrato la sua attenzione. Giovedì, dunque, ricordare innanzitutto a noi stessi quanto detto e fatto soprattutto in questi ultimi mesi, ad iniziare da un interessante reportage fotografico dedicato al villaggio in riva al mar Ionio. Per informazioni ed approfondimenti cliccare il sito: [www.lucania.ilcannocchiale.it](http://www.lucania.ilcannocchiale.it)



308, eletta Volante d'Oro 2007 dal settimanale tedesco Bild am Sonntag

**NUOVA PEUGEOT 308. UN PIACERE PER GLI OCCHI.**



**E PER LE GAMBE, LA SCHIENA, IL COLLO, LE ORECCHIE...**

**15.990 €**

CON USATO DA ROTTAMARE\*

ESP • HI-FI  
CLIMA • 6 AIRBAG  
25 KM CON UN LITRO<sup>5</sup>



Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot

**308 PREMIUM 5 PORTE, 1.6 DIESEL HDI FAP<sup>®</sup> 90 CV.**

La gamma 308 è sempre più ricca e premiata: 5 stelle EuroNCAP per la sicurezza e Volante d'Oro in Germania. Prenota la tua prova su [www.peugeot.it](http://www.peugeot.it)

Via dell' Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera  
Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674

**NUOVA PEUGEOT 308. NATURE EFFICACE.**

E-mail : [lionservice@tiscali.it](mailto:lionservice@tiscali.it)  
[www.lionservice.peugeot.it](http://www.lionservice.peugeot.it)

**PER LA TUA PUBBLICITA' CHIAMA IL NUMERO 331.6504360**

per abbonarsi a IL Rest 

Bonifico intestato a  
**Emanuele Grilli Communication**  
Banca Unicredit - via annunziatella,24 -IT  
CC n. 10469340  
ABI 2008 - CAB 16100 - CIN N

ANNUALE € 50,00

ANNUALE € 100,00  
con formule sostenitore

GESTIONE ABBONAMENTI PER TELEFONO  
tel. 331 6504360

Editore  
Emanuele Grilli Communication  
Direttore Responsabile  
Nino Grilli

Capo Redattore  
Nicola Piccinna  
Redattori  
Filippo De Lubac, Claudio Galante,  
Pasquale La Briola, Luigi Mazzoccoli,  
Luciana Liuzzi, Carmine Grillo, Leonardo Trentadue, Tynn, Bianca Novelli,  
Franco Venerabile

Redazione  
Via Gattini, 22 - 75100 Matera  
tel. 331.6504360  
email: [ilresto@jumpy.it](mailto:ilresto@jumpy.it)

**IL Rest **

Impaginazione e Stampa  
Arteprint s.n.c.  
Via Taramo, 10 - 75100 Matera  
tel. 0835 385440  
fax 0835 090138  
e-mail: [arteprintsnc@gmail.com](mailto:arteprintsnc@gmail.com)

Registrazione  
Tribunale di Matera, al n° 207 - 11/03/2003.  
Tutti i diritti riservati.  
Riproduzione vietata.

“...quello che gli altri non dicono”

Distributore  
A.D.S. Cifardi Giuseppe  
Via delle Fiere (zona Paip)  
75100 Matera

Ufficio Pubblicità e Marketing  
NRG Comunicazioni  
Via Gattini, 22 - Matera 75100  
tel. 331 6504360  
e-mail: [ilresto@virgilio.it](mailto:ilresto@virgilio.it) - sito: [www.ilresto.net](http://www.ilresto.net)

NUMERO CHIUSO IN REDAZIONE  
IL 18 APRILE 2008